



Bernard Rollin e la sua eredità nel mondo per l'etica veterinaria



di **BARBARA DE MORI**
Università di Padova
Dipartimento di Biomedicina Comparata
e Alimentazione

Bernard Rollin, riconosciuto nel Mondo come il *padre* dell'etica veterinaria, è scomparso lo scorso 19 Novembre (1943-2021). Il primo corso di etica veterinaria lo aveva tenuto nel 1978 alla Colorado State University, USA, e da allora ha ispirato generazioni di studenti e professionisti, anche in Italia, dove è stato ospite diverse volte della Scuola di Medicina Veterinaria di Padova e dove, in collaborazione anche con FNOVI, ha contribuito a rendere istituzionale l'insegnamento di etica veterinaria.

Rollin ha iniziato ad insegnare etica veterinaria in un contesto sociale e culturale in cui l'interesse per gli animali era ancora poco sentito. Con il suo lavoro ha attraversato l'intero arco temporale che ha visto il

grande cambiamento nella sensibilità verso gli animali da cui oggi la professione veterinaria è così profondamente interessata. Come ha sottolineato molte volte nei suoi scritti, *"l'intera professione veterinaria si trova oggi di fronte a innumerevoli questioni etiche che devono essere affrontate e risolte. Prima di poterle affrontare, tuttavia, è necessario comprenderne la natura problematica, identificando tutte le componenti etiche rilevanti, così come in medicina si deve fare la diagnosi prima di passare alla terapia"*. Identificare tutte le componenti etiche rilevanti di una situazione non è sempre facile, dal momento che non percepiamo soltanto con i nostri organi di senso, ma anche con i nostri pregiudizi e con le nostre credenze,

teorie e aspettative. Per farlo serve allenamento e pratica, come quando si studia radiologia: "a mano a mano che la conoscenza della radiologia aumenta, infatti, vediamo diversamente". A questo serve l'etica veterinaria: anche in etica, dobbiamo allenarci per vedere i problemi morali. E dobbiamo ricevere una formazione appropriata: troppe persone, ancora oggi, pensano che l'etica sia solo una questione di opinioni personali.

Sulla base di questa convinzione, Bernard Rollin ha dato vita, attraverso il suo lavoro e le sue riflessioni, ad un vero e proprio ambito di studi, focalizzato sulle specifiche dinamiche che vedono impegnato il medico veterinario nel trattamento e nel benessere degli animali.

«Le questioni principali cui si trova di fronte la medicina veterinaria ogni giorno sono questioni etiche»

Bernard E. Rollin

Come più volte ha sottolineato nel corso del suo lavoro, oggi la questione del trattamento e del benessere degli animali è divenuta inderogabilmente una questione sociale. In questo nuovo clima etico, la crescente fiducia che la società ripone nella figura professionale del medico veterinario rappresenta una grande opportunità e, al contempo una grande sfida. La professione veterinaria, in questo senso, è di fronte ad un cambiamento epocale nella sua identità professionale. Da un esercizio professionale orientato a soddisfare principalmente le esigenze della salute pubblica e del cliente - *client centred* -, si trova oggi a dover mediare tra esigenze contrastanti e a dover focalizzare sempre più le sue azioni sul benessere del paziente animale - *patient centred* -. È necessario che il nuovo medico veterinario sia consapevole di questo mutamento e degli importanti aspetti etici coinvolti. Per questo, è fondamentale che i giovani studenti acquisiscano almeno una rudimentale capacità di muoversi all'interno della «geografia logica» dell'etica, per rimanere al passo con le richieste della società.

Di fatto, è importante che anche la società sia consapevole dei grandi mutamenti che investono la professione veterinaria. In generale infatti, la società fatica a comprendere quanto possa essere difficile per chi lavora con gli animali gestire il disagio psicologico e i conflitti etici che si creano tra le esigenze professionali, le esigenze degli animali e le richieste della società stessa o di chi è proprietario o, comunque, referente per l'animale. Bernard Rollin ha parlato a tal proposito proprio di *stress morale*, una vera e propria malattia professionale che prima di lui non era riconosciuta nell'ambito della professione veterinaria, una malattia provocata dall'impossibilità di gestire i conflitti etici che si generano ogni giorno e dall'incapacità di trovare un accordo tra la propria vocazione e le tensioni morali che si presentano. La scarsa considerazione del ruolo sociale del medico veterinario, spesso visto solo attraverso il filtro dell'importanza conferita agli animali, è considerata tra le cause più importanti dello stress morale. Certo, la percezione sociale sta mutando anche in questo, ma rimane ad oggi un fattore critico, dovuto soprattutto alla scarsa consapevolezza degli svariati compiti e delle molteplici responsabilità che coinvolgono la professione veterinaria, che opera in settori tra loro molto diversi. L'Etica Veterinaria, così come l'ha concepita sin dagli inizi Bernard Rollin, aiuta, prima di tutto, a far fronte allo stress morale e alle contraddizioni della società nel suo rapporto con gli animali. Oggi, la competenza etica rientra tra le competenze 'del primo giorno', come indicato dalla risoluzione adottata a partire dal 2013 dall'*European Association of Veterinary Education Establishments* (EAEVE) e dalla *Federation of Veterinarians of Europe* (FVE) ed è riconosciuta come indispensabile non solo a livello europeo, ma anche negli altri Paesi del Mondo.

L'obiettivo non è quello di formare degli esperti di etica, bensì di permettere a chi ne ha bisogno di affrontare le questioni etiche nella pratica di ogni giorno attraverso metodi e strumenti che aiutino a prendere decisioni in maniera coerente e consapevole. Per questo, l'etica veterinaria allena a 'ragionare' e a *vedere* i problemi morali, sviluppando le qualità umane e professionali.

Affrontando i temi portanti della nuova sensibilità sociale per gli animali e approfondendo la geografia dell'etica nel lavoro quotidiano dei medici veterinari, Rollin, a fianco dell'insegnamento, ha tenuto, a partire dagli anni Novanta, anche una rubrica di discussione di casi concreti sul *Canadian Journal of Veterinary Medicine*. Molti dei casi da lui affrontati sono raccolti in un volume introduttivo all'etica veterinaria, *An Introduction to Veterinary Medical Ethics*, che è servito



a generazioni di studenti di medicina veterinaria, anche qui in Italia, per orientarsi. L'etica veterinaria ha iniziato poi ad essere insegnata anche in Europa e oggi sono diversi i Paesi europei, tra cui l'Italia, in cui è una materia obbligatoria. Diversi sono anche i manuali introduttivi a disposizione degli studenti, in cui si intersecano le esperienze di formazione dai vari Paesi del Mondo, dall'Australia agli Stati Uniti, all'Europa. Nel 2011, a Londra, è stato organizzato il primo convegno Internazionale su *Veterinary and Animal Ethics*, che ha celebrato la figura di Bernard Rollin per l'ineguagliabile contributo offerto. Oggi in Europa vengono regolarmente organizzati incontri di *Veterinary Ethics* sia per i docenti sia per gli studenti.

Ma come avviene un'educazione all'etica per la professione veterinaria? Al pari di quanto avviene nelle (altre) discipline scientifiche, la formazione in etica ha propri metodi e strumenti e Rollin ha offerto riflessioni memorabili su questo. Prima di tutto, il medico veterinario si trova quotidianamente a dover mediare tra una molteplicità di conflitti etici: il conflitto, infatti, sarà sempre almeno tra i doveri verso l'animale, i doveri verso il proprietario o colui che gestisce l'animale, i doveri verso la società in merito a quell'animale e al suo impiego, nonché il dovere verso se stessi di non venire meno alla propria professionalità, o il dovere verso i colleghi di mantenere un corretto standard morale nell'agire professionale e così via. Il dovere più importante, forse, quello di tutelare e migliorare il benessere degli animali che gestiamo, spesso è in conflitto con una molteplicità di altri doveri.

Per questo la formazione in etica serve prima di tutto ad affrontare i conflitti, stimolando a 'pensare eticamente', sviluppando cioè capacità di ragionamento attorno alle questioni etiche generate dai conflitti tra i diversi doveri. L'etica veterinaria propone poi metodi per tenere conto dei vari punti di vista e per valutare le opzioni e le loro conseguenze. Le decisioni, in questo modo, possono scaturire da un processo ragionato e trasparente, e non solo dalle pressioni emotive, con indubbi vantaggi per tutti: come ha sottolineato Rollin, 'favorendo la formulazione di una diagnosi corretta, è possibile prescrivere la terapia più appropriata'.

Attraverso l'etica veterinaria dunque, già nelle intenzioni di Rollin e di chi poi se ne è occupato seguendo il suo esempio, viene insegnato soprattutto un **metodo** per affrontare i conflitti etici e prendere *buone* decisioni, di fronte alle difficoltà e alle contraddizioni quotidiane dell'esercizio professionale.

La sua scomparsa lascia un grande vuoto, ma anche una grande eredità. Come molti di coloro che lo hanno amato e stimato hanno sottolineato infatti, Bernie Rollin ha lasciato un segno indelebile nelle menti e nel cuore di chiunque abbia conosciuto lui e il suo lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- B. Rollin (2006), *An Introduction to Veterinary Medical Ethics*, Blackwell, Iowa.
- Mullan, A. Fawcett (2017), *Veterinary Ethics. Navigating Tough Cases*, 5M Publishing Ltd., UK.
- B. Rollin, B. de Mori (2019), *Gli altri animali. Scienza ed Etica di fronte al benessere animale*, Mimesis, Milano.